LA PATRIA DEL FRIULI

Martedì 1 Marzo 1904 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVIII - N. 52

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

La ferrovia Cividale-Podresca-Canale

e le comunicazioni ferroviarie fra Udine e Lubiana.

Di questa ferrovia si continua ad occuparsi di qua e di là del confine politico. Sabato, oltre alla notizia che la Società Veneta, per mezzo dell'ing. Giuriati, aveva depositato presso il Municipio nostro il progetto generale e tutti gli studi fatti dalla Società Veneta per la costruzione della linea; stampammo anche una notizia mandataci dal nostro corrispondente goriziano: vale a dire che quella Camera di Commercio, come anche quel Consiglio comunale, non faranno opposizioni alla costruzione della linea in parola, limitandosi a rilevare i possibili eventuali danni che dessa arrecherebbe alla parte bassa e media della provincia e di insistere nel chiedere la sospirata linea Gorizia-Gradisca-Cervignano.

Crediamo che danni Gorizia non ne avrà, dall'allacciamento. Comunque, siamo lieti che i primi sintomi di contrarietà sua alla futura congiunzione Udine - Lubiana, siano venuti sfantandosi; e ci auguriamo che anche i suoi desideri possano trovare appagamento con la invocata linea delle Basse. Ogni nuova arteria ferroviaria, in paesi di popolazione già progredita e industriosa com'è in genere tutta la popolazione friulana di qua e di là del confine politico che la divide, noi crediamo che riesca di vantaggio generale.

***

Occasione a riparlare oggi dell'argomento ci offre un opuscolo del consigl. comunale, e già assessore, sig. Emilio Pico, uscito (tip. Del Bianco) in questi giorni, col titolo che abbiamo qui sopra esposto: opuscolo che leggemmo con grande interesse, perchè palesa nell'autore competenza a trattare della materia. Del resto, è noto quanto il Pico ebbe ad occuparsi, quando era assessore e dopo, per far «andare innanzi» l'importante progetto.

Comincia l'opuscolo dal ricordare come sin dal 1901 la stampa locale siasi occupata di questo argomento — e ci compiacciamo di constatare che anche in ciò il nostro giornale fu in prima linea, come ogniqualvolta si tratti di cose veramente importanti. «In quell'anno» — dice l'autore — «si era ridestato in Italia l'appetito di nuovi tronchi ferroviari, d'interesse più o meno discutibile, da costruirsi col principale concorso dello Stato ed anche in Friuli si ebbe allora qualche agitazione. Si discuteva della prosecuzione della linea Spilimbergo-Gemona, e, come oggi, si parlava con interessamento, oltre che della tanto reclamata ferrovia Carnica, dell'allacciamento della linea Udine-Cividale con la nuova grande arteria che scenderà da Klagenfurt a Villacco per Assling a Gorizia e Trieste.»

Il 30 ottobre del 1901 seguì una prima riunione presso la Camera di Commercio; e «da quel giorno l'idea camminò lentamente, se si vuole, ma con passo sicuro e studiato verso la sua attuazione.» E il signor Pico ricorda tutte le varie fasi di svolgimento. Mentre gli ingegneri della Società Veneta lavoravano sul terreno e sviluppavano il progetto, lo studio del problema non rimaneva abbandonato. Gli iniziatori continuavano ad occuparsene cercando appoggi e studiando eziandio di premunirsi contro eventuali contrarietà che fossero sollevate o da interessi di campanile, oppure da qualche centro aspirante alla egemania dei traffici».

Sollecito del bene del suo paese, il Sindaco comm. Perissini entrò in corrispondenza col podestà di Lubiana avv. Giovanni Hribar, e promosse con questi un'adunanza (ch'ebbe luogo il 30 dicembre ultimo scorso, partecipandovi anche il signor Pico) del Comitato per la ferrovia locale, Oberlaibach - Idria, «per esporre allo stesso i desideri e gli intendimenti della città di Udine e degli enti ad essa associati».

Fu in quella seduta che il Comitato si mostrò convinto della utilità di prolungare la linea Oberlaibach-Idria fino ad allacciarla con la Assling - Gorizia. Ma contro il nuovo valico alpino insorse il sig. Ernesto Holzer con una relazione a stampa indirizzata il 28 gennaio al podestà di Gorizia: ed è questa relazione appunto che nell'opuscolo

si confuta.

Osservasi che l'alleanza tra gli interessati della Carniola e quelli del Friuli occidentale — dal signor Holzer chiamata dispregiativamente *ibrida alleanza* — «è una conseguenza della posizione geografica di Lubiana e di Udine» le quali «una e l'altra, tendono ad allargare la cerchia dei loro commerci mercè l'aprirsi di nuove e più dirette vie di comunicazione».

«Essendo stata dichiarata inattuabile la prosecuzione della linea Gorizia Aidussina verso Oberlaibach per insormontabili (?) difficoltà tecniche e, forse, anche di altra natura, mercè la quale il percorso fra Lubiana ed Udine potrebbe essere:

Udine-Confine	Km	19
Confine-Cormons	»	2
Cormons-Gorizia	»	12
Gorizia-Aidussina	»	28
Aidussina-Oberlaibach circa	»	40
Oberlaibach-Lubiana	»	19
assieme	Km	120

ciò che, in confronto della distanza attuale di km. 200, darebbe una riduzione di km. 80, venne a mancare la possibilità di trovare, nella Capitale del Friuli orientale, l'alleanza fra consanguinei; e siccome la linea oltre Cividale offriva, in definitiva, quello stesso risultato, così venne l'idea di cercare appoggio nella unione dei due grandi interessi che vediamo rappresentati dalle due città più direttamente interessate.»

L'opuscolo seguita esponendo dati attinti alle fonti dirette e ai progetti, dai quali risulta:

che la ferrovia da Cividale al confine austriaco, sarà lunga chilometri 13.3 e costerà, al massimo, 5 milioni di lire;

che dal confine a Oberlaibach, si avranno chilometri 64 di ferrovia da costruire, con una spesa che si può calcolare in cifra tonda 25 milioni di corone.

«Avremo quindi — osserva — una spesa complessiva, espressa in corone, di circa 29 milioni, per avere in compenso un risparmio di percorrenza chilometrica fra Lubiana ed Udine, di km. 69, i quali potranno, pel computo virtuale, ridursi a soli 65.

Ogni chilometro virtuale così guadagnato costerebbe, pertanto, circa 446,154 corone, mentre ogni chilometro di risparmio verso Trieste, offerto dalle nuove linee, costerà, a seconda delle relazioni, corone 775,510, corone 1.428,571 e corone 1.176,475... E non è a dirsi che il movimento da est a ovest e viceversa manchi d'importanza. Abbreviata, di circa settanta chilometri, la distanza che separa l'Italia dall'Ungheria, dalla Bosnia Erzegovina, dagli Stati Balcanici ecc., il traffico andrà aumentando notevolmente, con precipuo vantaggio dei centri che serviranno di unione agli scambi.

Una serie di prospetti delle distanze ci indica:

fra *Lubiana-Udine*: con l'attuale via Cormons, km. 200;

per Idria-Canale, km. 131;

per Assling (senza la linea diretta di Idria) km. 168;

per la via Assling-Gorizia-Cormons, quindi senza nuove costruzioni, km. 195;

fra Lubiana Cervignano:

con l'attuale via per Nabresina-Monfalcone, km. 162;

e quando fosse costruita la vagheggiata ferrovia Gorizia-Cervignano, si avrebbero, linea Lubiana-Assling Gorizia-Cervignano, km. 191.

Queste cifre dimostrano la preferibilità del transito Cividale-Canale.

E questa preferibilità, dovuta al minor percorso, oltrechè per le comunicazioni con la parte orientale dell'impero austriaco e l'Ungheria ecc.; sussiste anche per le comunicazione Vienna-Mestre; poichè mentre il percorso Glandorf-Pontafel Mestre è di km. 297; quello Glandorf-Klagenfurt-Assling-Gorizia-Cervignano-Mestre risulterebbe di km. 298; quello Glandorf Klagenfurt-Assling-Canale-Udine-Mestre, di km. 289.

***

Ma dovremmo riprodurre l'intero opuscolo, per non guastare la chiarezza dei ragionamenti persuasivi, basati sui fatti ed esemplificati, che l'autore ci espone.

Gorizia, che mercè la nuova linea di congiunzione fra il nord e Trieste, vedrà diminuire le distanze che attualmente la separano: di circa km. 280 dal transito di Bischofshofen, di circa 190 da quello di Wörgl, di circa 124 da quello di Steinach Irdning e di circa 139 da Vienna; anzichè ricevere danno dalla congiunzione diretta Udine-Lubiana che noi vagheggiamo, sarà mediante questa, posta anch'essa in contatto diretto con l'alta Carniola, ciò che non le riescirebbe col semplice transito di Assling.

E dimostrato come nessun danno verrebbe dalla nuova ferrovia nemmeno a Trieste; l'autore, con pratici esempi di tariffe, fa risaltare i vantaggi di essa, dovuti al minor percorso: vantaggi che si tradurrebbero in lire 17.60 per vagone.

***

Non ci estenderemo d'avvantaggio nel riferire dall'opuscolo del signor Emilio Pico le considerazioni e le cifre: ci basti di aver ricordato il suo diligente lavoro, seria ed utilissima propaganda per un grande interesse più che cittadino e provinciale, della quale tutti gli devono essere grati.

***

Notiamo infine che all'opuscolo va unita una carta portante lo studio del nuovo desiderato allacciamento, colle ferrovie austriache fra Cividale e Lubiana. Basta darvi un'occhiata, per comprendere tosto come la nuova linea debba riescire di grande vantaggio a tutto il movimento commerciale fra l'Italia settentrionale e l'Oriente; così che opera veramente utile al Paese farebbe il Governo se riescisse ad ottenere che il vicino Impero, forse reluttante ancora per considerazioni militari, assecondasse questo desiderio del Friuli nostro e della Carniola.

Il signor Pico

continuerà a rappresentare il Comune.

La Giunta municipale di Udine, in seduta di jeri, ha deliberato di pregare il consigliere signor Emilio Pico a continuare quale rappresentante incaricato del Comune di Udine, le pratiche necessarie a facilitare l'ottenimento della ferrovia Cividale-Podresca-Canale.

A proposito della ferrovia Carnica

Una dichiarazione del comm. Renier.

Ricevemmo jeri la seguente:

Dopo quanto si è detto e scritto questi giorni sulla ferrovia della Carnia, credo opportuna una breve pubblica dichiarazione nella mia qualità di presidente del comitato, eletto da sedici consigli comunali; che patrocina la costruzione della ferrovia a scartamento normale Stazione della Carnia-Tolmezzo-Villasantina (circa venti chilometri).

Sarebbe quasi superfluo affermare che sono profondamente convinto, dopo non brevi studi, e sul parere di autorevolissime e competenti persone, che la suddetta ferrovia riuscirebbe di immenso vantaggio alla Carnia perchè agevolerebbe il trasporto, oltrechè dei passeggeri, delle merci e specie dei legnami (sopprimendo, in buona parte, la pericolosa e dannosa fluitazione), favorirebbe il sorgere di industrie (che potrebbero diminuire l'emigrazione), l'esercizio di miniere e cave, il moltiplicarsi di villeggiature, ecc. ecc., e che solo *in piccola parte* tali vantaggi deriverebbero da una tramvia, anche fino a Villasantina, o da una ferrovia o tramvia fino a Tolmezzo (meno di dodici chilometri). Perciò ho appreso con vivo dispiacere che da altri si soffocava presso il Governo la preferibilità della tramvia sulla ferrovia, potendo ciò indirettamente influire a render più difficile la concessione del chiesto massimo sussidio per quest'ultima; e non mi spiacque che, sebbene senza interrogarmi, dai comuni e dalle società operaje si sia fatto conoscere al Governo quanto intensamente si senta in Carnia da quasi tutti il bisogno della ferrovia e si sia lamentato che questo *quasi* non possa omettersi. Ma, dopo ciò, dichiaro subito di disapprovare tutte le espressioni men che corrette usate nelle corrispondenze ai giornali, nelle proteste, ecc., convinto che si devono sempre rispettare anche gli avversari (se non le loro opinioni), e che quanto più una cosa, come quella della ferrovia carnica è buona e santa, tanto più nel patrocinarla devono usarsi dignità di mezzi e gentilezza di modi. Ciò malgrado però non parmi giusta la qualifica di *campanilismo grottesco* che il *Friuli* di sabato dà al contegno dei patrocinatori carnici della ferrovia fino a Villasantina, mentre non sono essi che sostengono il supposto interesse particolare di un comune contro l'interesse generale!

Un corrispondente da Tolmezzo di giorni fa diceva: Carte in tavola; potete dimostrare, voi, che patrocinate la ferrovia fino a Villasantina, che, anche dato il sussidio massimo dello Stato, sia possibile la costruzione della ferrovia stessa, entro due, cinque od anche dieci anni? Rispondo che il Comitato che presiedo ha dato tale dimostrazione coi documenti e calcoli allegati alla domanda di sussidio presentata al Governo, dopo studi pazienti su quanto renderebbe la ferrovia, controllati da un ingegnere diligentissimo e competente. Perciò noi abbiamo, la certezza che, dato il massimo sussidio, la ferrovia si farà. Ma anche se ciò non fosse, anche data l'ipotesi avversaria, chi spassionatamente patrocina gli interessi della Carnia dovrebbe pensare due volte prima di favorire la costruzione della tramvia, che renderebbe, si può dire per sempre, impossibile la ferrovia, colla inevitabile concorrenza nel trasporto dei passeggieri; mentre è, a mio avviso, probabile che, in epoca non lontana, il sussidio dello Stato alle ferrovie concesse all'industria privata venga elevato, come lo fu con varie successive leggi, fra cui quelle del 24 luglio 1887 e del 30 aprile 1899. (Vedonsi gli atti parlamentari relativi alle dette leggi ed a quella del dicembre 1902, che già elevò al massimo di l. 8000 per chilometro il sussidio per certe determinate linee).

Queste le idee, delle quali, e non di quant'altro si faccia o scriva, assumo la responsabilità morale, non animato da avversioni a persone od a paesi, ma solo dal vivissimo immenso desiderio di giovare alla mia Carnia.

Udine, 29 febbraio 1904.

Avv. Ignazio Renier

Per la ferrovia della stazione Carnica a Villa Santina.

Una dimostrazione popolare a Forni di Sotto.

Ci scrivono, in data 28:

Oggi una imponente dimostrazione di questi cittadini, ed in particolare dei soci della cooperativa di consumo, i quali, all'ombra del vessillo nazionale e accompagnati dalla musica paesana percorreva le vie del paese al grido

— Viva Renier!... Viva l'ingegnere Valussi!... abbrobrio a tutte quelle persone che, tratte dal solo privato interesse, fanno di tutto per ostacolare la costruzione della ferrovia Carnia Villa Santina, con la promessa menzognera e inattuabile di una tramvia elettrica!...

Il Consiglio Comunale, convocato d'urgenza per volontà popolare, riconoscente a tutti quei signori che difendono a spada tratta gli interessi più vitali di sessantamila abitanti contro quello di pochi speculatori di carne umana, manda all'egregio Odorico Valussi il telegramma seguente:

Letto vostro articolo per ferrovia Carnia intiero Consiglio Comunale ringrazia sentitamente V. S. strenuo difensore in teressi nostri pregandovi continuar vostra valida protezione.

E all'esimio avv. Renier quest'altro:

Momenti supremi, sforzi supremi. Consiglio Comunale plaude opera vostra per ferrovia Carnia, prosegua coraggiosamente impresa sapendo star con noi giustizia, umanità.

In seguito, data lettura della lettera stampata da alcuni ampezzani sulla *Patria del Friuli* N. 48, i Consiglieri unanimi intendono unirsi con questi signori per protestare energicamente contro vergognosi speculatori, dichiarando con quanto fiato hanno in corpo di non desistere dal reclamare, fino a che il patrio Governo non abbia accordato quel sussidio senza del quale sarebbe resa impossibile la costruzione della desiderata ferrovia. Da tutti i consiglieri si ripeteva:

Non siamo ancor noi figli d'Italia?... I nostri terreni non ci danno da vivere che per mezzo anno, per l'altro mezzo anno dobbiamo introdurre tutti, i generi di prima necessità, i quali ci vengono a costare un occhio della testa per le spese di condotta. Si pensi che ci dividono dalla stazione nientemeno che 47 chilometri.

Abbiamo moltissimi emigranti ai quali le spese di viaggio assorbono gran parte dei loro guadagni, e quei pochi speculatori ci hanno da vuotare fin l'ultimo quattrino per loro esclusivo vantaggio?

Vergogna, obbrobrio!...

Vivaddio, la lotta è giusta e santa; e noi combatteremo fino a che i nostri voti saranno esauditi.

Con queste ed altri simili lamenti e proteste, il Consiglio Comunale si sciolse, incaricando la Giunta di rendere pubblica, con stampa, questa dimostrazione.

***

Lo abbiamo già dichiarato apertamente: siamo nemici delle esagerazioni, da qualunque parte esse vengano e per qualunque scopo, anche giustissimo com'è questo (secondo noi) della ferrovia Carnica. Onde agli amici che abbiamo fra quel popolo laborioso tanto meritevole di essere aiutato a sollevarsi materialmente, noi raccomandiamo:

— Saldi nella vostra unione ed agitazione per ottenere questa ferrovia, alla quale avete diritto. Noi siamo e resteremo con voi, con tutta la pochezza delle nostre forze. Ma lasciate le parole grosse, lasciate le parole ingiuriose: non servono a niente. Prendete esempio dal vostro illustre collaboratore compaesano, il comm. Renier, il quale sa congiungere l'ostinazione del montanaro in, e per tutte le cose che gli sembrano buone e giuste, e la franchezza nel manifestare il proprio pensiero, con la «misura» nelle parole e nelle frasi. Queste che avete adoperate oggi, a noi sembrano espressioni giustificate dalla irritazione e dallo sdegno: ma non è da forti il lasciarsi vincere da questi due sentimenti.

Le grandi difficoltà

per la costruzione della Wochein.

Ci scrivono da Gorizia in data 29 febbraio:

Gli assaggi per costruzione della ferrovia della Wochein nella Sava hanno messo in evidenza che anche sul tratto Assling-Wochein-Feistritz si presentano le stesse condizioni come nella valle di Bacia. Presso Villaco, la ferrovia deve attraversare due volte la Sava, ma per i due ponti necessari non si trovò, nella massima profondità del terreno, fondamenta resistenti. Anche i terrapieni da costruirsi avrebbero poca resistenza. In seguito a ciò, la linea dovrà venir tracciata interamente sulla riva sinistra, percui necessita costruire una galleria lunga 850 metri.

APPENDICE 46

L'espiazione.

Tutto era preveduto in quella lettera, e le istruzioni erano chiare e precise, come gli ordini d'un padrone avveduto al proprio servitore.

L'itinerario, i treni, il tempo necessario per il riposo e per le cerimonie — tutto regolato: e non meno il ritorno, della partenza.

Tanto Laura quanto sua madre, non avevano da occuparsi che di sè stesse.

L'agenzia delle pompe funebri provvedeva a tutto: trasporto, inumazione del cadavere, cerimonie funebri.

Virginia era felice. Aveva indossato le sue vesti nuove che la ringiovanivano; le sembrava di essere una commerciante, la quale, fatta fortuna in città, si reca a goderla tranquillamente in campagna.

Era già troppo s'ella era capace di dissimulare la sua vanitosa soddisfazione davanti al cadavere che i becchini stavano componendo nella cassa: una bella bara, di quercia, rivestita di zinco; l'ultimo vestito da viaggio, secondo l'espressione d'uno di quei lugubri, e pur necessari anch'essi, agenti della civiltà.

Qualcuno potrà osservarci essere, quello di Virginia, un carattere odioso, fuori del naturale. Odioso sì, risponderemo; pure, non fuori del naturale, poichè se ne trovano, purtroppo!..

E poichè ci siamo prefissi di raccontare le cose nella loro realtà, non potevamo esimerci dal mettere in rilievo anche questa trista madre e gli altri cattivi che si incontrano nel nostro racconto, per far meglio emergere le virtù dei buoni.

***

Poco prima delle otto, Laura e sua madre lasciarono l'infelice abitazione dove avevano tanto sofferto. Non dovevano più rientrarvi.

Con immenso dolore Laura si staccò dalle sue amiche. Vi fu d'ambe le parti una vera esplosione di pianto. Laura, specialmente, singhiozzava in modo da commuovere.

— Perchè piangi così? — le diceva Magda. — Questo viaggio non è poi così lungo!...

— E' vero.

— Non ci vai per ritornare?

— Sì.

— Quando ci rivedremo?

— Domani a sera. Non prima.

E le due fanciulle si scambiavano proteste d'affetto, speranze di rivedersi, progetti per l'avvenire.

Fernanda ascoltava tutto ciò col cuore stretto dalla commozione:

— Rivedersi!... Mai più!... — ella pensava.

Magda incoraggiava la sua amica, ed avrebbe avuto ella stessa bisogno d'essere incoraggiata! Sua madre le aveva pietosamente celato fino allora la natura e la gravità del suo male; come le aveva celato la sua ormai profonda disperazione nell'avvenire e nella vita. Perciò la poverina continuava, carezzando Laura:

— Spera... Tu vedi bene!... qualche buona persona è già venuta in tuo soccorso...

— Sì, e m'hanno fatto capire che mi troveranno un posto... io non so... forse in qualità di dama di compagnia...

— Lontano?

— Forse... ma non sarà per molto tempo.. ci rivedremo, ci scriveremo..

E si gettò nelle braccia di Fernanda e le disse a bassa voce.

— Magda è una sorella per me; e lei, signora Fernanda, una madre.

Il tempo volava; bisognava lasciarsi.

Oh! che viaggio silenzioso, durante il quale la figlia e la madre, — la madre vera, questa! — non trovarono una parola a dirsi — tanto erano lontane l'una dall'altra, per i sentimenti diversi che occupavano la loro mente.

Laura s'era seduta presso lo sportello di destra ed i suoi occhi erravano sulla campagna abbandonata che un raggio di sole veniva ad intiepidire. Qua e la spiccava qualche grigia casa colonica e apparivano i campi seminati a frumento che germogliava basso e d'un bel verde carico. Il resto tutto era ancora sepolto nello squallore invernale; gli alberi spogli, le siepi schelettrite, tutto tristezza, tutto desolazione... E nell'animo della fanciulla altrettanta desolazione quanta ve n'era nella campagna; ma ella diceva di tanto in tanto a sè stessa che la primavera sarebbe ben tornata a fecondare la terra, a rallegrare la natura, mentre l'anima sua non si sarebbe più rasserenata e l'inverno vi avrebbe durato perenne.

Tutto si succedette, in questo viaggio, come il marchese aveva stabilito. Verso le quattro del pomeriggio, quando le due donne scesero al villaggio di cui portavano il nome, Laura potè scorgere la villina tanto rimpianta da suo padre, mentre passavano in carrozza per andare alla chiesa.

Rableaux è villaggio d'un centinaio circa di case sparse, distante pochi chilometri dalla stazione di Villaperduta, nel centro del dipartimento d'Indre-et-Loire. Il fiumicello che l'attraversa gli dà una fertilità esuberante. Non molto lontano si stende la foresta di Chinon e copre una vasta distesa di terreni; poi v'è l'interminabile landa di Rochard e le praterie dipendenti dal magnifico dominio d'Artois.

Nel momento in cui le due donne passavano dinanzi al grazioso castello di Rableaux il cancello s'aprì e ne uscì una carrozzella. V'era sopra uno di quei domestici di campagna, pei quali la livrea consiste in una bleuse turchina ornata di galloni con grossi bottoni lucenti. Laura fremette vedendo dal portone spalancato i viali sabbiosi perdentisi laggiù, fin dove sorgeva il palazzo dalle torricelle bianche merlate. In quel palazzo ella era nata. La visione fu rapida. Ma come comprese bene, allora, l'odio che suo padre doveva aver nutrito per la donna che le sedeva accanto, dalla quale a forza era stato strappato dal suo grazioso nido e costretto ad abbandonarlo o a perderlo per sempre!... Oh! come si sentirebbe lieta e tranquilla, ora, se tutta la vita a Parigi, la rovina morale e materiale della sua famiglia, non fosse stata che un sogno, ed ella avesse potuto vivere nella sua casa, felice, amata dal suo babbo, senza preoccupazioni, senza rimorsi! Certo, il babbo vivrebbe ancora! Che libertà, che quiete... che dolce luogo di riposo! Laggiù a Parigi era la febbre, la corsa alla perdizione, ai pericoli, alla morte!

***

Nella piccola graziosa chiesa non v'era alcuno; gli antichi castellani di Rableaux da un pezzo erano obliati nella mente del popolo; la storia della miserevole loro fine era giuntavi fino al paese; aveva fatto molto chiasso e molte maledizioni e molte bestemmie s'erano levate in coro contro la donna ambiziosa e disordinata che aveva tratto in rovina e sperduto quella famiglia onesta e buona. Poi, tutto era morto così, nessuno s'era più curato di quei dolenti. Il prete solo ed il becchino erano stati avvertiti che ritornava il cadavere di lui, del signore, di quel povero e buon Ermanno che aveva asciugate le lagrime di tanti infelici... Ritornava povero umile, più povero e più umile di tutti quelli ch'erano stati un giorno suoi dipendenti.

(Continua)

Un inconveniente ferroviario da togliere

Ci scrivono:

In un giornale d'oggi leggo che nella p. v. settimana dovranno riunirsi i Presidenti delle Camere di Commercio del Veneto, per proporre alcuni miglioramenti agli orari ferroviari della regione per la prossima stagione primaverile-estiva.

Interprete dei desideri, e dei bisogni, di moltissime persone, spero che l'on. sig. Presidente della Camera di Commercio di Udine farà sì che sia tolto il *gravissimo sconcio* della mancanza di coincidenza *per soli 10 minuti*, del treno Udine-Venezia delle ore 17.30, con quello in partenza da Cividale alle 17.15, e che arriva ad Udine alle 17.40. Con un po' di *buona volontà* non sarà difficile rimediare, tanto più che la Società Veneta deve pur riflettere che nulla guadagna lo stesso, chè coloro che devono andare per la linea Udine-Casarsa-Pordenone nulla guadagnerebbero nel tempo percorrendo la linea Udine-S. Giorgio-Portogruaro-Casarsa, mentre perderebbero il beneficio del biglietto d'andata-ritorno, ed è quindi più che naturale che attendano il diretto delle 20.25.

Si tolga quest'inconveniente, adunque, perchè è più che giusto il lagno che se ne muove.

V. F.

DA GORIZIA.

— Il Comune dichiarato infetto dalla fillossera.

Essendo stata constatata l'esistenza della fillossera in parecchi fondi vitati del nostro comune il Municipio dichiarò sospetto d'infezione l'intero comune e proibì l'esportazione dei seguenti prodotti agrari:

1) Piante di viti e le loro parti, cioè talee, tralci, sarmentari verdi, tralci legnosi e foglie;

2) Pali di legno già usati e qualunque qualità di legno che servirà a sostegno delle viti, ceppi sradicati, cascami di potatura, oppure frasche di sarmenti, fittoni, radici e legno di viti, sia allo stato fresco, che disseccato;

3) Radici e piante di alberi fruttiferi freschi o disseccati;

4) Stallatico o letame, terriccio, terra, concimi derivanti da cascami di vegetali in decomposizione;

5) Prodotti agrari ed oggetti in genere ai quali fossero frammisti a scopo d'imballaggio, o per altro motivo una o più parti di vite o di altri prodotti indicati agli articoli 1-4 e che vi vennero in contatto.

Ogni proprietario di viti è obbligato di insinuare indilatamente all'ufficio municipale eventuali sintomi di malattia sospetta delle viti.

Parlamento Nazionale

SENATO. — Si commemorano i Senatori Piola e de Mastino. Si approvano: l'assegnazione straordinaria di cinque milioni e mezzo circa per le spese di spedizione in Cina; il progetto di riordinamento dei ruoli nelle amministrazioni centrale dei Lavori Pubblici.

CAMERA — Interpellanze, come di consueto nel lunedì. Una del deputato di estrema, on. Vigna, il quale critica che si sia chiamato il gesuita padre Ehrle, gesuita, a Torino, dopo l'incendio della biblioteca, per indicare come si potevano recuperare i preziosi codici manoscritti e libri non completamente distrutti dall'incendio; e invita il Governo a rispettare la legge che vieta ai gesuiti la dimora nel regno.

Il sottosegretario di San'Onofrio si fa applaudire,

e noi pure plaudiamo

quando esprime la sua meraviglia che dall'estrema sinistra vengano osservazioni ed eccitamenti a restringere le pubbliche libertà e afferma che il Ministero, sinceramente liberale, non vuole nè martiri nè martiri. La legge del 1848 e le altre che vietano la dimora nel Regno ai gesuiti, fu modificata in gran parte dalla legge sulle quarentigie e da altre leggi organiche.

L'andamento della guerra

Continuano le notizie circa i movimenti dei due eserciti belligeranti; e quelle risguardanti i ripetuti attacchi dei giorni scorsi contro Porto Arturo. Alcune di queste notizie pubblicammo ieri nella seconda edizione; ma siccome hanno scarso interesse, non badiamo di riprodurle. Il bombardamento di martedì scorso, ha prodotto danni abbastanza rilevanti, poichè alcune granate tirate contro i forti dell'est distrussero i magazzini di approvvigionamento del commissariato; altre alcune provviste di carne e la chiusa del nuovo bacino di guerra.

Si dice che, contro Porto Arturo, debba seguire oggi, 1 marzo, un assalto decisivo.

***

Un'altra notizia importante è quella, se avrà conferma, che anche Wladivostock è bloccato dalla flotta giapponese, fino da giovedì.

CRONACA PROVINCIALE

CIVIDALE.

— Azione lodevole.

28. Il giovinetto Giuseppe Munero, figlio al M.o Vincenzo Munero, commesso nel negozio dei signori Gastaredis di qui, trovò per la via un biglietto da L. 10; ed accortosi ch'era stato smarrito da una povera donna, la quale si affannava a ricercarlo, le si avvicinò e, come ebbe capito che quel biglietto veramente le apparteneva, s'affrettò a restituirglielo.

— Assemblea della Banca Cooper.

Oggi, alle ore 14 1|2 ebbe luogo l'Assemblea degli Azionisti della locale fiorente Banca Cooperativa. Stante la contemporaneità della *Conferenza Caratti*, pochi furono i presenti — una trentina circa —; ma trattandosi della seconda convocazione: la seduta seguì legalmente.

Il direttore della Banca sig. Felice Moro — nella sua bella quanto interessante relazione — rilevò il progressivo sviluppo dell'Istituto, accennando che gli utili netti della passata gestione furono di L. 16.000 e che il portafoglio in cambiali, è salito ad 1.192.000, lire; che tutte le voci del bilancio sono in sensibile aumento, e che a gli azionisti venne fissato un dividendo corrispondente al 10 0|0; che alla Riserva sono stati destinati tutti gli altri utili rimasti (oltre L. 3400) in modo che essa ha raggiunto la somma di L. 46.000 che in unione alle 6000 lire pel fondo eventuali perdite forma una somma superiore al Capitale; che durante l'anno non ha fatta alcuna perdita.

Tutto ciò fu appreso con grande soddisfazione dall'Assemblea; la quale, sentita la relazione dei Sindaci, per bocca dell'avv. cav. V. Nussi, votò un plauso ed un ringraziamento al Consiglio d'Amministrazione, alla Direzione ed agli zelanti impiegati, ai quali molto è dovuto, se l'attuale funzionamento dell'istituto è lodevole sotto ogni aspetto.

Vennero poscia erogate a scopo di Benificenza L. 650.

Passati alla nomina delle cariche, furono riconfermati a Consiglieri: Morgante cav. Ruggero, Angeli Gio Batta, Deganutti Gaetano; a Sindaci, effettivi, Venier Giuseppe, (nuova elezione) e Pollis avv. cav. Antonio; a Sindaci supplenti: Nussi prof. Augusto e L. D'Orlandi; a probivisi, Gabrici cav. Giacomo de Paciani Luigi e Nicolò Piccoli.

— Lavori femminili.

In via Carlo Alberto, nella vetrina del deposito macchine Singer, si ammira una piccola esposizione di ricami in vari stili, eseguiti con buon gusto e diligenza dalla brava sig.na A. Mazzocca: vi si trovano fazzoletti, colletti e bavaglini così belli graziosi che meritano davvero di essere ammirati.

Questo tanto per rilevare che l'industria dei lavori femminili, in Cividale va sempre più diffondendosi.

— Il Cav. Barbasetti è Cividalese.

In questi giorni, in cui tutti i giornali della provincia si sono occupati delle onoranze giubilari all'arte schermistica del cav. Barbasetti, residente a Vienna, abbiamo rilevato; come tutti vadano orgogliosi nel ritenere proprio concittadino il sullodato maestro di scherma; perfino i giornali di Vienna lo chiamano: patrio schermatore.

Per toglierci ogni dubbio, oggi ci siamo recati all'Ufficio dello Stato Civile e dell'anagrafe, ove molto gentilmente fummo accolti e dal segretario Capo sig. Brusini e dall'Ufficiale delegato sig. E Tomat. Messi a nostra disposizione quei registris, sotto la loro guida abbiamo potuto constatare essere il sig. Luigi Antonio Barbasetti nato a Cividale il 21 gennaio 1859 dalla famiglia Barbasetti che crediamo oriunda da Faedis. E ci è risultato anche che con decreto Ministeriale del 27 5 903 gli fu riconosciuto il titolo nobiliare del Sacro Romano Impero col predicato di *prun* —; nonchè lo stemma gentilizio.

— Per ristampare le opere Marinelli l'on. Giunta Municipale, rispondendo al nobile appello della presidenza dell'Istituto tecnico di Udine, deliberò di concorrere con venti lire.

PAVIA DI UDINE.

— Cose del Consiglio.

28, febbraio. — Stamane ha avuto luogo una seduta Consiglio comunale, con intervento di undici consiglieri su venti.

Ad assessore effettivo, in luogo del rinunciatario sig. Pietro della Savia, fu eletto il Co. Carlo Caiselli, pure di Percoto.

Fu deliberato che il Comune si associ al *Circolo dei Cacciatori Friulani*, approvando l'opera utile di questo sodalizio.

In seguito a diligente relazione dell'Assessore dott. Bearzi, fu deliberato di riorganizzare il servizio delle Guardie Campestri e degli stradini Comunali, portando a sei gli stipendiati e istituendo un capoguardia e un capo — stradino, affinchè diriga e sorvegli il funzionamento di questo servizio, che finora lasciava a desiderare.

NIMIS

— Funebri solenni.

29. — (*Z.*) — Ieri nel pomeriggio seguirono i funerali della compianta *Maria Nalesso-Gervasi* e riuscirono imponentissimi.

Fin dall'una cominciarono a giungere popolani da Segnacco, ove il D.r Ottone, figlio della defunta, è stimato medico, da Qualso, da Tarcento, da Attimis ecc. per venire a dare l'estremo saluto alla salma venerata di quella pia donna.

Moltissimi i parenti ed amici e tutta la popolazione di Nimis.

Alle 4 si formò il mesto corteo, imponente, interminabile. Vi erano le insegnanti del capoluogo con una rappresentanza di allievi, essendo stata la defunta Ispettrice delle Scuole.

Bellissime le corone, portate a mano da signorine del paese; noto quelle: dei congiunti delle famiglie Dal Negro Antoniutti, Tomada ecc. I cordoni della bara erano tenuti da signore di Tarcento e di qui. Seguivano la bara i parenti e dopo un lungo stuolo di amici e conoscenti della povera Maria e della famiglia Gervasi. Noto il signor Terghetti di Venezia, il D.r Montegnacco e le signore Elisa Morgante e Missittini di Tarcento, la signorina Dupupet di Udine la signora Antoniutti-Mini, la signorina Evelina Mini, le signorine Amelia e Maria Del Negro, l'ing. Cervetta, i farmacisti Dal Negro e Miani, gli assessori Antoniutti e Ceschia il Segretario Zoz di qui, gli assessori Gatti, Iop e Puppatti ed il signor Andreoli di Segnacco, il cav. Salvioli di Attimis, di molti e molti altri mi sfugge il nome.

Oltre trecento le torcie dal di fuori e molte quelle della famiglia e del paese di Nimis. Le esequie seguirono nella Chiesa di S. Stefano, funzionante Monsignor Pievano, assistito dai preti della parrocchia e da altri venuti dal di fuori. Terminate queste il mesto corteo si ricompose ed accompagnò la salma benedetta all'ultima dimora...

Ben può dirsi che la morte di Maria Gervasi fu lutto del paese poichè mai qui si vide sì generale rimpianto, sì spontanea dimostrazione d'affetto. Ed era ciò giusto e doveroso poichè Essa personificava il più santo ideale dell'ottima moglie dell'ottima madre della piissima donna; e ben lo può dire lo sventurato marito che perde in essa la più fida, la più amorosa e la più virtuosa compagna, e gli infelici figli possono testimoniare di tutte le cure, di tutta la immensa effusione d'amore, dell'abnegazione e dello spirito di sacrificio che facevano palpitare quel cuore che ora tace per sempre.

Possano le attestazioni di generale rimpianto esser di sollievo e di conforto al desolato marito D.r Giuseppe; ed agli orbati figli: Signora Rina in Gervasi, signor D.r Ottone, signor Guido e signorina Odosca e lenire in parte il loro profondo dolore.

Ringraziamento.

La famiglia Gervasi, il genero Gio. Batta Gori ed i parenti tutti, della compianta Maria Gervasi-Nalesso, vivamente commossi dalla imponente dimostrazione d'affetto, ringraziano colle più sentite parole le gentili persone che vollero renderle l'estremo tributo accompagnandone la salma.

Si dispensano gli amici e conoscenti dalle visite di condoglianze e si domanda perdono delle involontarie mancanze di partecipazione o di ringraziamento.

Nimis 29 febbraio 1904.

MANZANO.

— Reclamo «stradale».

Non v'ha peggior sordo di chi non vuol sentire. Il proverbio va senz'altro apolicato alle due amministrazioni Municipali di Manzano e Buttrio; le quali ebbero la lodevolissima idea di costruire la strada sottomonte che mette in comunicazione i due paesi; ma ebbero anche ed hanno il torto e ne merita biasimo, di non provvedere alla manutenzione della strada medesima. Lungo il tronco vi sono tre o quattro punti impraticabili, addirittura. Fanno pena quelle povere bestie che trascinano i carri, e più pena ancora i poveri carradori soggetti a tale tortura.

Per la quarta volta, (e speriamo l'ultima) facciamo preghiera alle Am. dei due comuni affinchè provvedano se non è altro per spirito d'umanità, senza pregiudicare gli interessi degli altri paesi.

BERTIOLO.

— Sfracellato da una ruota del molino.

28, febbraio. — Oggi ebbero qui luogo imponenti funerali tributati al compianto giovanetto Guido Della Maria, mugnaio di Sterpo, orribilmente sfracellato da una ruota del molino.

Presero parte al corteo: il clero, le autorità locali, la Società operaia con bandiera, gli alunni delle scuole col relativo maestro ad un grande stuolo di popolo di Bertiolo e dei vicini paesi.

Varie le corone, moltissimi i ceri. Parlò del giovanetto il maestro Filipponi, tessendo la storia del disgraziatissimo caso toccatogli e dando l'ultimo saluto al già suo scolaro buono ed al martire del lavoro.

PORDENONE.

— Alla Società Operaia.

Sabato sera si convocò il Consiglio della Società per la nomina della Direzione sociale.

Il Presidente, signor Asquini Francesco, aprendo la seduta, salutò i consiglieri neo-eletti, parlò brevemente dell'istituzioni Pro-infanzia e dei soci da farsi inscrivere individualmente alla Cassa Nazionale di previdenza.

Si venne poscia alla nomina della Direzione, e riuscirono eletti: De Marco Vittorio, vice-presidente; Puppin Giov. Batt., De Gan Vincenzo e Larese Eugenio, direttori.

— Al «Coiazzi».

Stanno per riaprirsi i battenti del «Coiazzi» con una novità. Si tratta dei *Burattinai di Bologna*, che tanto entusiasmo destarono a Venezia ed a Treviso.

— Dito amputato.

Nella bottega del Fabbro ferraio signor Bellini lavora in qualità di garzone certo Tonel Gino di Antonio, ragazzetto dodicenne.

Ieri mattina volle eseguire un lavoretto per suo conto e si servì del tornio. Non l'avesse fatto! Mentre la macchina era in moto, posò inavvertitamente la mano sinistra sopra una ruota dentata e si ebbe stritolato dall'ingranaggio il dito medio. Condotto all'ospitale, gli venne amputato il dito.

— Prima neve.

Domenica soffiò per tutta la giornata un vento forte e rigido. Nella notte nevicò, e ieri mattina nevicava ancora. Gradita riuscì agli agricoltori la visita della *bianca fata*, che arrestò per ora lo sviluppo precoce delle piante.

— Un provvedimento altra volta reclamato.

Se la memoria non ci tradisce, devono esistere nell'archivio comunale reclami inoltrati da autorità scolastiche e giudiziarie, perchè le *baracche* e i *baracconi* in permanenza sul piazzale XX settembre fossero mandati in altra località, più adatta e opportuna. Certo quei reclami, non appena letti, furono passati senza discussione agli atti, e non sarà male ora che vengano esumati per esaminare i motivi dell'invocato provvedimento. Se ciò non venisse fatto nell'interesse dei ricorrenti, ci faremo premura di rendere pubbliche le ragioni che consigliano di fissare un'altra piazza per quella specie di *baracche e baracconi*.

SUTRIO.

— Errata corrige.

Nell'articolo riguardante la ferrovia Carnica comparso su codesto giornale del 25 p. p. nella parte relativa alla deliberazione presa da questa Società Operaia è passato un errore.

Nel secondo periodo sta scritto: «Ed il Consiglio, riconoscendo l'utilità della ferrovia con stazione *a sole* merci a Tolmezzo ecc.» devesi leggere invece «e scale merci a Tolmezzo».

SPILIMBERGO.

— La neve

(*Ezio*). — Oggi venne a visitarci; e non pare accenni a smetterla!

— la Pretura.

Quella Lugo Giovanna di Travesio che giorni fa vennne arrestato perchè aveva contravvenuto al foglio di via — si ebbe dal Pretore la condanna di 15 giorni d'arresto.

TOLMEZZO.

— Piccolo fallimento.

Sopra ricorso presentato dalla Ditta Oscar Pettazzi di Milano, fu dichiarato il piccolo fallimento della ditta Straulino Isidoro negoziante in fotografie ed accessori di Sutrio essendo risultato che il passivo dello Straulino è inferriore a L. 5000. Fu disposta la convocazione dei creditori inanzi al Pretore di Tolmezzo, e nominato a Commissario Giudiziale il signor Leonardo Mazzolini.

PONTEBBA.

— Ladrerie.

(B). 29. — Nella notte scorsa al Caffè Bratti fu involato un secchio di rame lasciato momentaneamente da una serva sotto il portico di casa.

E nel negozio del sig. Giacomo Piazzotta, oste e negoziante di qui, i ladri, rotta una lastra nella parte superiore della porta, entrarono nell'esercizio e rubarono pane, tonno e certe paste chiamate volgarmente *ossi da morto*. Poi, muniti d'una accetta, trovata nella retrobottega, scassinarono il cassetto ove il Piazzotta tiene i soldi e portarono via una ventina di lire in monete di rame e di nichelio italiane ed austriache. Compiuta l'opera uscirono indisturbati dalla porta opposta che dà sul cortile.

Il nostro Delegato, Sig. Gattinoni, in uno alla Benemerita, dopo alcune indagini, si recò nella casa del pregiudicato Nascimbeni Andrea e fatta eseguire una minuziosa perquisizione, rinvenne sotto il pagliericcio del mariuolo i famosi *ossi* che furono riconosciuti dal Piazzotta di sua fabbricazione, del denaro nessun indizio. Il Nascimbeni, nonostante si mantenesse negativo fu tratto in arresto. Anche il secchio sembra sia stato portato via da lui e così egli, lo abbia poi nascosto in un fondo del sig. Di Gaspero ove oggi fu trovato.

Movimento Piroscafi N. G. I. e Veloce
(vedi avviso in 4.a pagina)

CRONACA CITTADINA

Un'avvertenza necessaria.

Qualcuno, che ha amici nell'Austria-Ungheria, manda loro talvolta i giornali cittadini, e forse, non ignorando che la *Patria del Friuli* è l'unico il quale ha libera la circolazione postale nel vicino impero, include altri giornali della città nel nostro.

Siamo a conoscenza di ciò perchè avviene spesso che ci sieno recapitati di ritorno copie della *Patria* racchiudenti copie o del *Giornale di Udine* ecc. e sopra, la scritta: *verbotent*, oppure *tolta la circolazione postale*.

Avvertiamo perciò chi voglia mandare notizie col mezzo dei giornali cittadini a parenti o amici suoi che si trovano nell'Austria-Ungheria, si valga **unicamente** della *Patria*, che vi ha libera circolazione. E poichè siamo a parlare indirettamente di friulani emigrati, ricordiamo ai nostri che vanno all'estero o che si trovano, che possono associarsi alla *Patria* mediante l'ufficio postale del luogo dove risiedono alle condizioni medesime come se fossero in Provincia.

Le critiche all'assessore Mattioni.

Per debito d'imparzialità abbiamo, venerdì 26 corr. pubblicata la lettera dei signori Pedrioni, Conti, Zamparo, in risposta a quanto esponemmo nel numero di giovedì a proposito del malcontento dei pittori.

Leggemmo sabato nel «*Friuli*» la difesa del sig. Mattioni dalle accuse che si dice noi abbiamo fatte con astiosità personale. Ai primi rispondiamo brevemente.

Se l'aver avuto in *tre* assuntori un lavoro per L. 1659 in confronto di L. 2302 affidato, sia pure a 27 pittori fra proprietari e operai, non è un favore, che cosa avrebbero voluto mai che l'assessore o la Giunta avesse fatto per loro?

La Società dei pittori, è vero, ha tentato di modificare i prezzi unitari calcolati i fori delle porte come se fossero tinteggiati, ma è altret tanto vero che il migliorare i prezzi è aspirazione e diritto di chiunque lavora, tanto più che in altre amministrazioni come le ferrovie ed il genio molte volte si è usato così.

Al lavoro della società, lavorano attualmente fino dal primo giorno, non 18 o 20 ma 25 operai, mentre i tre assuntori con i loro dipendenti assieme non superarono il numero di 8 o 10, compresi i garzoni.

In quanto poi all'osteggiamento esercitato dagli assuntori contro la società, basti il fatto che qualche operaio perchè ascritto alla lega di miglioramento, concorrente ai lavori delle scuole, fu licenziato, ed altri per tema di licenziamento, si dimisero dalla lega stessa.

La società di miglioramento, o i rappresentanti di essa, mai chiesero lavoro alla Giunta a nome dei disoccupati, ma sempre a nome e per conto dei propri soci, fra i quali ve ne saranno stati bensì di disoccupati.

Infine, a parte la qualità di ascritti alla lega di miglioramento, quei padroni che hanno fatto causa comune con i lavoranti, sono dopo tutto *contribuenti* autentici come lo sono i Pedrioni i Conti e i Zamparo, ai quali crediamo aver risposto.

In quanto alle lamentele del «Friuli» promettiamo che nessuna *astiosità personale* ci ha mosso a rilevare, a titolo di cronaca, le critiche all'assessore Sig. Mattioni.

Conoscevamo le deliberazioni della Giunta del 23 dicembre, anche per un precedente scritto autentico del Comm. Peressini del 19 dicembre, diretto al Presidente e colleghi della Società di miglioramento tra pittori, decoratori e verniciatori, nel quale si comunicava, che il Sindaco di Udine, di accordo coi Sig. Assessori dei lavori pubblici il Sig. Cudugnello e pittore Mattioni, aveva deliberato che il lavoro dei fabbricati nuovi scolastici, fosse così assegnato: Piano terreno ai 4 (si noti 4 e poi restarono in *tre*) proprietari pittori — il piano superiore e le palestre alla Società di miglioramento tra pittori e verniciatori.

La *Patria del Friuli* non ha deplorato che non sia stato concesso un diverso sistema di misurazione (che, del resto, la Società di miglioramento era nel suo diritto come qualunque altro assuntore di chiedere) ma ha semplicemente deplorato che, per concedere il lavoro per lire 2302 ad una lega, che s'impegnava di beneficare i propri soci, esecutori del lavoro, coi dividendi in proporzione della mercede giornaliera, e precisamente in forma cooperativa, si sia proceduto, e lo ripetiamo, con una *tiri-tera* di promesse, affidamenti, dati e ritirati, condizioni illogiche imposte, tanto che si deve all'intervento dell'on. Caratti, al quale la Società ricorse per consiglio, la definizione del lungo e noioso affare.

Noi non abbiamo avuto la più lontana idea di rimproverare il signor Mattioni perchè non ha fatto come assessore, gli affari della sua classe professionale; ma semplicemente rilevare come da un'assessore democratico-popolare, pur restando corretto amministratore, non si è cercato di conciliare le esigenze della correttezza assessoriale amministrativa con, non diciamo gl'interessi, ma con le assicurazioni giuste di operai che, come qualunque altro assuntore, sono pure contribuenti del Comune.

Sarebbe troppo lunga la storia se noi volessimo narrare di tutte le trattative precorse e continuate nell'affare che ha finito col non accontentare nessuno.

E' facile dire e predicare in certi momenti, alle classi operaie, che nelle amministrazioni democratiche-popolari troveranno la loro tutela ed il loro appoggio, ma è poi difficile all'atto pratico accontentare gli illusi volendo restare galantuomini e corretti amministratori.

A proposito di conferenze non tenute.

Spettabile Direzione,

Avendo noi oggi letto nel *Gazzettino* e nel *Giornaletto* un articolo che a noi non piace proprio niente, così noi le spieghiamo come sono le faccende.

Noi per sabato e domenica passata si aveva annunciato due conferenze; ma un poco per il tempo, un poco per mancanza di gente abbiamo dovuto sospenderle tutte e due, perchè non merita incontrare 25 lire di spesa per conferenza onde parlare a 15 o 20 persone al massimo che si trovavano in atrio della sala, fra le quali erano da levar tre o quattro *repórters*. Così per oggi la cittadinanza di Udine ha cosa parlare di noi trattandoci di clericali, di società anonime e tante altre cose che a noi non piace. E per questo abbiamo pensato di tenere la nostra prima conferenza giovedì 3 marzo 1904 alle ore 20.30 col tema che già tutti sanno cioè: *Gli italiani all'estero*, nella quale si spiegherà come è formato questo Comitato e che scopi esso ha. La conferenza si farà con qualsiasi tempo e con qualsiasi numero di persone.

La prevengo che il signor Guglielmo Rumignani non sarà più lui solo, ma saranno tutti i barbieri di Udine che si presteranno gentilmente per questo Comitato, quando che loro medesimi sapranno lo scopo suo.

Raccomandiamo che nessuno manchi; così potranno sapere e conoscere meglio questo Comitato e non giudicare senza avere le prove.

Speriamo che questa Onorevole Direzione vorrà aderire a pubblicare la presente nel suo pregiato giornale per avvertire il pubblico che poi non abbia ragione di dire: non sapevo niente.

Costantini Rodolfo
vice cassiere della Società.

Udine, 29 febbraio 1904.

Ringraziamo tutti i barbieri che finora si sono prestati gentilmente pel Comitato.

— Cucina Econ. Pop. di Udine.

Lo scorso mese la vendita diede il risultato seguente: Minestre 2957 — Ossi maiale 112 — Carne 108 — Pane 2841 — Vino 288 — Bacalà 20 — Verdura 476 — Latte 116.

Totale N. 6918 razioni che vanno ripartite tra la Congregazione di Carità — Stabilimenti privati — Reduci — elargizioni private e la Cucina stessa.

— Beneficenza.

I coniugi signor D.r Clodoveo e signora Palmira D'Agostini in morte del loro dilettissimo *Leonida*, offrono all'Ospizio Tomadini l. 50. Gli orfanelli beneficati presentano le grazie più vive; ed innalzeranno a Dio le più fervide preci, perchè dia l'eterna requie all'anima dell'amato estinto, e consolazione e conforto ai dolentissimi genitori.

La questione dei fornai dinnanzi al Regio Prefetto.

Jeri alle dieci e mezza dovea aver luogo nel gabinetto del prefetto, comm. Doneddu, l'abboccamento tra i rappresentanti dei padroni di forno e dei lavoranti inscritti alla lega di resistenza.

Invece, pochi momenti prima dell'ora stabilita, si sono presentati i signori cav. Beltrame, avv. Borghese e il signor Fabris, soci dell'*Unione Esercenti*, e dopo d'aver dimostrato di essere incaricati dai proprietari di forno, hanno dichiarato all'egregio capo della provincia che non potevano venire a trattative con i lavoranti se non partendo dalla base del pagamento a settimana.

Subito dopo è stato ricevuto il consiglio direttivo della lega fornai, assieme al pubblicista Ezio Rebulla, segretario della Camera del Lavoro: i rappresentanti dei lavoratori hanno esposte al signor prefetto le ragioni per cui essi debbono insistere nel pagamento a *quintalate*.

La conferenza si è protratta per circa due ore.

Il R. Prefetto, udite le ragioni addotte dai rappresentanti della Camera del lavoro, ha promesso di chiamare i rappresentanti dei proprietari e dei lavoranti ad un nuovo abboccamento.

— I locali per la Camera del lavoro.

Ieri, alle ore 14 e mezza, in seguito ad invito del prosindaco avv. Franceschinis, l'ufficio centrale della Camera del Lavoro ha potuto presentare il *memoriale* con le note richieste dalla classe lavoratrice.

L'abboccamento si è protratto per circa un'ora e mezzo; i rappresentanti dei lavoratori hanno delucidate le richies e presentate.

L'avv. Franceschinis ha dichiarato che l'abboccamento con la Camera del Lavoro non ebbe luogo per equivoci. In riguardo ai locali, fu detto che la Giunta metterà a disposizione, tra breve, appena saranno vuoti, i locali delle scuole di via dei Teatri. Alle altre richieste, poi, provvederà secondo che le ristrettezze finanziarie lo permetteranno.

***

A questa notizia, che ci viene dalla Camera del Lavoro, crediamo potere far seguire una qualche osservazione.

I locali delle Scuole in via dei Teatri non saranno liberi che in autunno; e come può la Giunta attuale — anzi il prosindaco attuale poichè in Giunta non si è parlato ancora di questa assegnazione — impegnarsi fin d'ora, quando ci sono di mezzo tanti mesi e sopratutto e elezioni suppletive pel Consiglio e la probabile, per non dire certa, formazione di una nuova Giunta e la nomina del Sindaco effettivo?

— Vita militare.

Valania Giuseppe capitano 7.o reggimento alpini collocato in aspettativa speciale per la durata di un anno.

De Siebert Amedeo capitano brigata montagna del Veneto (comandante divisione militare di Alessandria) comandato ad intervenire al 6.o corpo della Scuola centrale di tiro per l'artiglieria da camagna cavallo e da montagna in Nettuno, presentandosi nel mattino dell'11 marzo 1904 al Comando della Scuola.

Vattulina Paolo tenente dei R. R. carabinieri in posizione di servizio ausiliare distretto di Udine, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1 febbraio 1904, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia.

Fenzi Benedetto sottotenente di complemento distretto di Udine, cessa di appartenere al detto ruolo per ragione di età.

L'incendio di ieri sera.

In via A. L. Moro, ieri sera, verso le 7 1/2, si sviluppò un incendio nell'aia di certo Valentino Sutti.

Le fiamme alimentate dal vento presero ben presto vaste dimensioni, così che in breve il tetto dell'aia e del fienile erano in fiamme.

Andarono bruciati diversi attrezzi rurali ed una rilevante quantità di foraggi. Il danno subito dal proprietario — assicurato — si aggira intorno alle 2500 lire.

Sul luogo, oltre i civici pompieri comandati dal loro capo, maestro Pettoello, notammo l'ing. Cantoni ispettore del corpo dei pompieri, il colonnello del 24.o regg. cavalleggieri «Vicenza», il maggiore e il capitano dei R. R. Carabinieri. Enorme la folla dei curiosi, ostacolando l'opera di salvataggio dei pompieri.

Non si è potuto precisare la causa dell'incendio.

La vita delle nostre istituzioni.

I soci dell'Istituto Filodrammatico Teobaldo Ciconi sono convocati in Assemblea generale ordinaria la sera di lunedì 7 marzo alle ore 20 nella sede della Società — Sala Superiore del Teatro Minerva — per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Approvazione del Preventivo 1904;
3. Nomina di otto Consiglieri;
4. Nomina di tre Revisori del Consuntivo 1904.

Trascorsa un'ora da quella fissata per la riunione, senza che sia raggiunto il numero dei soci prescritto, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

La massoneria ed i socialisti — Notammo il caso del segretario della Camera del Lavoro, sig. Ezio Rebulla, la cui domanda per essere accolto in seno del Circolo socialista udinese, fu lasciata in sospeso per assumere informazioni se egli fosse, o no, inscritto nella massoneria. Il signor Rebulla si rivolse alla direzione generale del partito, e sabato giunse al Circolo una lettera firmata dal segretario Varazzani, nella quale, riconosciute fondate le ragioni esposte dal signor Rebulla nel suo ricorso ed affermando che una sezione non può risolvere una questione delicata, si invita il Circolo stesso a prendere atto del passaggio del Rebulla dalla sezione di Caserta a quella di Udine.

Il Circolo, non potendo far altro, votò un ordine del giorno col quale si deplora che il partito socialista italiano non abbia preso ancora nessuna deliberazione circa l'espulsione dal partito dei soci massoni.

Si riconfermò la deliberazione circa la conferenza dell'on. Enrico Ferri che si terrà al Teatro Minerva la sera del 10 marzo p. v., e si stabilì di pubblicare un avviso coi prezzi d'ingresso.

Circa al Congresso regionale veneto fu votato un ordine del giorno di adesione al medesimo; la discussione e la nomina del rappresentante fu rimandata alla seduta di martedì prossimo.

Unione Esercenti al Dettaglio e i francobolli-premio. — Presso la Unione Esercenti al Dettaglio si adunò Domenica buon numero di Commercianti abbonati alla Società italiana dei Francobolli-Premio, con intervento dei legati della Società avv. Bertacioli e Borghese.

Dopo esaminata a fondo la questione e vagliate le ragioni di diritto ad essa attinenti; ritenuto che per le informazioni direttamente prese a cura del Presidente dell'Unione a mezzo, del segretario Sig. Fabris, e per le notizie corse in questi giorni sui giornali cittadini, si ha fondata ragione di ritenere che la Società Francobolli-premio, non è società legalmente costituita, nè ha per sicuro ottemperato alle disposizioni di legge che regolano ogni società; gli intervenuti, allo scopo di far cessare uno stato di fatto troppo oramai acuttosi ad unanimità deliberarono di diffidare regolarmente la Società Francobolli-Premio a dare le prove che essa si è regolarmente costituita e ad ottemperare ad ogni altro disposto di legge, salvo in difetto, da parte degli Esercenti, di provvedere come del caso.

— Cose della Giunta.

Nella seduta di ieri, la Giunta nominò a giardiniere municipale il signor Antonio Gasparini — giovane egregio per attitudini e attività:

nominò la commissione per gli studi necessari circa il modo di risolvere la «questione del pane»: e cioè, due rappresentanti della Cooperativa di consumo, signor Luigi Pignat e ragioniere Mario Agnoli; due rappresentanti della Camera del Lavoro, signori Silvio Savio e Pietro Feruglio; e il consigliere avv. Emilio Driussi;

deliberò di convocare il Consiglio per lunedì 7 entrante, allo scopo di trattare gli oggetti posti all'ordine del giorno delle precedenti sedute; e per lunedì 15, allo scopo di trattare della luce elettrica e della municipalizzazione delle pompe funebri.

Quanto al completamento della Giunta, fu deciso di rimandarlo a più tardi.

— Ultimo addio.

Il comune amico Mennon Antonio Uff.le Telegrafico, partì per Como sua nuova risidenza.

Un'accolta d'amici fecero ritrovo al Restaurant Burghart per dargli l'ultimo saluto.

Molto doloroso fu il distacco, mitigato da un ben augurato, Arrivederci.

Gli amici.

— Società Operaia.

Il Consiglio, nella seduta di iersera, ebbe dal Presidente comunicazione della nota 22 and. mese dell'egregio D.r Federico Barnaba con la quale partecipava la disposizione testamentaria del già Socio Onorario Pellarini Giovanni che legava L. 3000 a favore della Società.

Gratissimo il Consiglio, nell'atto che stabiliva di presentare col proprio voto all'assemblea generale dei soci l'inscrizione del Pellarini sul album dei Benefattori della Società, riservavasi di esprimere dichiarazione di animo riconoscentissimo agli esecutori testamentari quando avranno fatto il versamento relativo, nel fermo convincimento che il nobile esempio dato dal defunto trovi imitatori nella nostra Città.

Pure nella seduta di iersera, fu deliberato di proporre l'iscrizione nell'albo dei benefattori anche del defunto Giacomo Miss, per lunghi anni benemerito di plastica nella scuola d'arti e mestieri.

Fu inoltre approvato il nuovo regolamento pel medico. Interessante per il pubblico la modificazione all'orario dell'ambulatorio: dal 1.o aprile, l'ora delle visite mediche è fissata dalle 11 alle 12.

Nel regolamento stesso, oltre le modificazioni altra volta messe in rilievo (per la conferma a vita del medico), sono meglio disciplinate le disposizioni che la riguardano, in caso di reclamo dei soci.

Un caso di nuovo genere

Amore e scopaccioni

Durante tutta la mattina di ieri e parte anche del pomeriggio, in Piazza Mercato Nuovo, da tutte quelle donne, rivendigliuole e compratrici, non si faceva che parlare di una gustosa storia d'amore, che aveva avuto il suo epilogo in città nostra nella trattoria al Portello.

I *tre* protagonisti — poichè non è uno solo il pretendente alla mano della ragazza — sono tutti e *tre* nostri comprovinciali: *lei* una simpatica e graziosa signorina di Montegnacco; *loro*: uno, è mugnaio a Cortale, l'altro un buon giovanotto di Rubignacco.

La Bassi, così chiamasi la signorina, a venti anni rimase orfana di entrambi i suoi genitori, però con una sostanza di circa 70 mila lire. Passò ella alcuni anni della sua giovinezza in collegio dove chissà quanto avrà fantasticato amori e ricchezze.

Ed inverità non mancarono i carabinieri che le facevano la corte: la rosea speranza di venire in possesso della vistosa sostanza non era certamente l'ultima, nel determinarli a tale ambita funzione.

Fra i molti v'era il mugnaio di Cortale sopra ricordato, il quale seppe rendersi così simpatico alla signorina, che questa gli affidò l'amministrazione delle proprie sostanze.

Ma la serenità non dura eterna, in questo mondo. Ecco che i genitori del cavalier-mugnaio, proibiscono al figliuolo di continuare la parte di amministratore e lo fanno rientrare in famiglia.

Le relazioni fra i due giovani non si arrestarono però per tale inciampo, continue e varie le corrispondenze che si inviavano a vicenda, fino a che, un sensale di Reana fece conoscere alla signorina, un elegante giovanotto di Rubignacco certo Silvestri.

Quest'ultimo seppe cattivarsi tutte le simpatie da partie della ragazza, tanto che si concluse per un buon matrimonio coronamento felice di tanti desideri. E si fece anche le pubblicazioni d'obbligo.

Pochi giorni mancavano per contrare il nodo indissolubile, quando il mugnaio di Cortale piomba addosso ai due futuri.. sposi e vuole sua la signorina.

I due colombi però, nottetempo, se la svignarono da Montegnacco assieme al sensale, arrivarono a Udine in carrozza e via a Trieste, dove rimasero per circa otto giorni, e poi ritornarono a Udine.

Il mugnaio venuto a conoscenza del loro ritorno a Udine, ci venne anch'egli con quattro amici, e fece una visita ai due futuri sposi alla trattoria. Figurarsi come i due rimanessero.

Il mugnaio, in soddisfazione dello schiaffo morale ricevuto, chiese la sommetta di dieci mila lire, soltanto verso tale indenizzo egli era «contento» di rinunciare alla mano gentile.

Si trattò, si parlamentò; la cifra richiesta si ridusse a sei mila lire, e tutto il *coram popolo*, davanti agli occhi dei curiosi accorsi nella trattoria.

Finalmente, il mugnaio, rimettendosi per la decisione alla sisignorina, le disse:

— Eco. Noaltris si rimettin in ie par sè che nus disi, cui che ha di cioli. Se dis di cioli chell il, iò paraltri i doi doi scapelots...

E l'altro:

— E cussì ie, se cioll el mulinar i doi iò..

La ragazza preferì il giovane di Rubignacco, e dicesi che proprio i due scappaccioni piombarono sulle rosee e paffute sue guancie... Così almeno racconta uno che fu presente.

Sul più bello... e precisamente quando si doveva dare al mugnaio la donna richiesta, la contrastata donzella e il suo futuro marito, coll'inseparabile sensale se ne andarono a Reana, in casa di quest'ultimo...

Certe farse non succedono soltanto a Parigi!..

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e deicambi del giorno 29 *febbraio* 1904

Cambi (chèques — a vista).

Francia (oro)	100.97
Londra (sterline)	25.40
Germania (marchi)	123.98
Austria (corone)	105.75
Pietroburgo (rubli)	266.—
Romania (lei)	99.50
Nuova Jork (dollari)	5.29
Turchia (lire turche)	22 88

SPIGOLATURE DI CRONACA

— A Trieste, si è suicidata la domestica disoccupata Teresa Claus, di diecinove anni, da S. Leonardo (distretto di S. Pietro). Abitava in via S. Serzio 2. Recatasi in un prato presso l'ippodromo di Montebello, trangugiò una bottiglietta di acido fenico. Sembra incontrasse la morte per un amore infelice.

— A Chiusaforte, sabato mattina si accorsero d'un incendio sviluppatosi nella casa di proprietà Giovanni Pesamosca, contigua al noto albergo Pesamosca. Fu distrutto il magazzino panni del signor Nicolò Pinzano di Venzone, che n'ebbe un danno di lire 2000. Senza il pronto soccorso degli abitanti, però si avrebbero avuti danni molto più gravi.

— Nessuna «confessione».

Il *Giornaletto* di oggi, dopo riportato dalla *Patria* quasi per intero la corrispondenza di Ter coi particolari sulla scoperta dell'arma con cui fu uccisa la povera Maria Battistutta; dà con riserva la notizia che i Corrado avrebbero confessato, in un nuovo interrogatorio.

La stessa notizia, pure con riserva, è data dal *Gazzettino*.

Trattasi di un scherzo giuocato alle due redazioni cittadine di questi giornali.

Dopo trovata la scure omicida, non si fece nessun interrogatorio.

— Teatro Minerva.

Ammirata ed applauditissima ieri sera la Sig. Carolina Bonfigliuoli De Riso che con arte finissima interpretò il difficile carattere di Cipriana nel *Facciamo divorzio!* del Sardou. Fu assecondata a dovere dei Sig. Almirante e Garzes.

Questa sera si rappresenterà l'interessante dramma di Sardou: *Fedora.*

Cividale 27 febbraio

— Mercati vari.

Uova: vendute 30.000 da l. 75 a lire 76.

Burro: vendute quint. 4 da l. 2, a l. 1 80.

Frutta: Pomi da l. 25 a l. 35. Pere da l. 32 a l. 40, Nocciole da l. 18 a l. 20. Uva da l. 35 a l. 40. Noci da l. 30 a l. 40. Castagne da l. 10 a l. 18.

S. Vito al Tagliamento 27 febbraio

Ecco il prezzo medio dei generi venduti ieri sul nostro mercato.

Frumento al quintale l. 23 50.

Granoturco all'ettolitro da lire 11.80 a 12 40.

Fagiuoli all'ett. da l. 13.12 a 16.50.

Avena al quintale a l. 16 50

GLI SPICCIOLI DELLA CRONACA

— Certo Luigi Rizzi d'anni 36 — ex frate — ieri sera mentre trovavasi all'osteria al Ponte Pedile, colto da un accesso epilettico fu dovuto trasportare all'ospitale ove fu accolto nel riparto maniaci.

— Il vigile urbano Masolini ieri mentre nevicava, sedò una rissa avvenuta in via Tiberio Deciani fra certo Luigi Gasperi fu Pietro d'anni 51, maniscalco, ed il barbiere Lodovico Adami, sorta perchè quell'ultimo aveva lanciato una pallottola di neve al Gasperi, che lo prese per il collo e gli diede un morso sopra l'orecchio destro. Il vigile accompagnò il Gasperi, che era un po' alticcio, alla di lui abitazione, aiutato dal messo comunale Teppani.

— Ieri nel pomeriggio, certo Cainero, alle dipendenze della Società anonima dello spurgo dei pozzi neri, trovavasi assieme ad altri suoi colleghi nell'osteria del «Fischietto» in via Giovanni d'Udine, giocando alle carte. Improvvisamente colto da un eccesso epilettico, cadde a terra. Trasportato nella corte dell'osteria, fu dai colleghi prontamente soccorso. Certo Sante Piccotti fu Giacomo, falegname d'anni 23, pregiudicato, che non trovavasi in compagnia col Cainero, corse pure in suo... aiuto e non veduto lo derubò di lire 17 in argento che teneva in una tasca della giacca.

Ritornato a sè, il Cainero tosto s'accorse del furto patito e denunciò la cosa ai RR. Carabinieri, i quali procedettero all'arresto del Piccotti che di già aveva ben nascosto nelle vesti il merto.

— Maria Dagano di Via Bartaldia, fu ieri derubata, per opera d'ignoti, di lire 15 che teneva nascosto sulla cappa del camino.

Il ladro od i ladri, penetrarono per una finestra della cucina in un momento in cui la Dagano non era in casa e subito posarono le loro mani sui risparmi della povera donna.

— Ebbe a svilupparsi pure ieri sera in via Villalta nell'abitazione di certo Eugenio Ferrari, bruciando tre coperte ed altri indumenti, causando un danno di L. 60. Il fuoco generò in causa di un fornello, posto troppo accanto ai suddetti oggetti.

La delusione degli italiani soggetti all'Austria.

Trieste 29. — Oggi il podestà dott. Sandrinelli e la Commissione dei delegati del Municipio e della Camera di commercio furono ricevuti dal ministro presidente dott. Körber.

Da Vienna essi telefonano che si conoscono oramai le intenzioni del governo, riguardo alla tante volte promessa Università italiana.

Il governo, cioè, presenterà, nella sessione parlamentare di autunno, un progetto di legge autorizzante il trasferimento delle cattedre italiane parallele da Innsbruck a Rovereto. Non si creerebbe più una università, ma una semplice facoltà giuridica.

Il provvedimento non soddisfa punto la gioventù studiosa della regione Giulia, che manterrà viva l'agitazione fino a che non avrà raggiunto lo scopo di avere a Trieste un'Università italiana completa.

Intanto, il governo è in istretta trattative per l'acquisto, per tale scopo, in Rovereto, o del palazzo Fedrigotti o del palazzo Ghisa.

La fine-mese in borsa.

La liquidazione della fine mese alle borse di Genova e di Milano furono laboriose e alquanto difficili. A Genova, si parlava di insolvenze; ma speravasi di poter, all'ultim' ora, appianare ogni cosa; a Milano, si ebbe l'insolvenza della ditta Banzoni, Pastore o Pincherle (via Cordasio, 8) con un passivo superante di oltre le 100000 lire l'attivo, e si prevedono altri dissesti. Milano è la più bersagliata in questi giorni, da dissesti.

A Torino, anche liquidazione piuttosto difficile.

A Parigi, invece, dove c'erano seri timori, la cosa procedette senza malanni.

ULTIMA ORA

Nuovo bombardamento contro Porto Arturo.

Le navi russe danneggiate devono ritirarsi

LONDRA, *1 marzo. (Agenzia Stefani).* — Il *Daily Telegraph* riceve da Inken, in data di ieri, 29 febbraio.

La flotta Giapponese composta di quindici navi oggi, alle ore dieci, bombardò Porto Arturo.

Le navi russe Askold, Novik e Bajan nonchè quattro torpediniere uscirono dal porto e risposero al fuoco nemico; ma furono costrette a ritirarsi.

La nave russa Askod stava per affondare, la Novik fu gravemente avareata.

La nave Retvisan fu nuovamente danneggiata.

Una torpediniera russa fu affondata.

Dopo due ore di bombardamento, la flotta giapponese ritirossi.

Luigi Montico, gerente responsabile.

La Famiglia Arrigo Minciotti ed i parenti tutti danno il triste annunzi della morte oggi avvenuta alle ore 9 di

MINCIOTTI ORSOLA

d'anni 79.

I funerali avranno luogo domani alle ore 2 pom.

La presente serve di partecipazione personale.

Camino di Codroipo, 29 febbrajo 1904.

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia

Linee del NORD e SUD AMERICA

Servizio postale SETTIMANALE delle Compagnie

Navigazione Generale Italiana — Società riunite Florio e Rubattino — *Cap. soc. L. 60,000,000 - Emesso e vers. L. 33,000,000*

"La Veloce,," — Società Italiana di Navigazione a Vapore — *Cap. emesso e versato L. 11,000,000*

Linee Postali Italiane

Per **NEW YORK** ogni *Lunedì* da **GENOVA** ed ogni *Mercoledì* da **NAPOLI** da UDINE il Sabato ore 17 (5 pom.)

Per **MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES** ogni *Mercoledì* da **GENOVA** da UDINE il Lunedì ore 17 (5 pom.)

UFFICIO SOCIALE

Telefono 2-34 — **UDINE - 94** Via Aquileia **94 - UDINE** — Telefono 2-34

Prossime partenze da GENOVA

per **New-York-Canadà** — Biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
LIGURIA (completo)	Nav. Gen. Ital.	7 Marzo	Napoli	5127	3328	15,41	15[1/2]
CITTÀ DI MILANO	La Veloce	8 »	Id.	4041	2771	13,1	18
CITTÀ DI NAPOLI	La Veloce	16 »	Id.	3984	2729	14	16
MARCO MINGHETTI	Nav. Gen. Ital.	19 »	Id.	2488	1628	13.90	18

per **Montevideo** e **Buenos-Ayres** Linea Celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
PERSEO	Nav. Gen. Ital.	2 Marzo	Barcellona e Las Palmas	4158	2292	15,62	19
VENEZUELA	La Veloce	9 »	Barcellona e Las Palmas	3532	2235	14,3	20
SIRIO	Nav. Gen. Ital.	16 »	Barcellona e S. Vincenzo	4141	2274	15,86	19
SAVOIA	La Veloce	23 »	Barcellona e Teneriffa	5278	3361	14,7	19

Per accordi presi fra la «NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA» e «LA VELOCE» i biglietti di andata e ritorno sia da una che dall'altra Società, saranno validi per qualunque vapore delle due Compagnie.
Ribasso del 10 0/0 alle famiglie che prendano biglietto di classe di andata od andata e ritorno, per tre posti o più.
Ribasso del 10 0/0 ai passeggieri di classe che ritornino dentro di un anno dalla partenza con un vapore delle due Compagnie.

Partenza da GENOVA per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile)

Il 15 Marzo partirà il vapore della **"Veloce,,"**

"LAS PALMAS,,"

toccando i porti di **Napoli e Teneriffa.** Stazza lorda Tonn. 1862 - netta 2543 - Velocità alle prove 12 miglia all'ora. Durata del viaggio 24 giorni compreso le fermate negli scali.

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

Il 1.o Marzo 1904 partirà il Vapore della **"Veloce,,"**

"WASHINGTON,,"

Stazza lorda Tonn. 2833 - netta 1845 - Velocità miglia 14 all'ora.
Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 24 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.
Per informazioni e passaggi rivolgersi **all' Ufficio Sociale, in UDINE Via Aquileia, 94.**
Per corrispondenza Casella postale N. 32. - Telegrammi "Navigazione,, oppure "La Veloce,, - Udine.

TELEFONO 2 34

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI

(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

Esigere sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

---

guariti con rapidità e certezza, anche in casi cronici, col rinomato e premiato **Linimento Galbiati** 40 anni di continuo successo, ... al Consiglio superiore di Sanità ... In vendita alla Ditta **Felice Galbiati**, via San Sisto, 3, Milano. Opuscolo gratis. L. 5, 10, 15 il flac.

VERI GRANI DI SANITÀ DEL D.R FRANCK

contro la STITICHEZZA e le sue Conseguenze

Polenta

liefern am besten und billigsten Halser Mühlenwerke Passau (Bayern).

Malattie del sangue

e del ricambio materiale (Anemia, Clorosi, Scorbuto, ecc. Gotta, Diabete, Rachitismo, ecc.)

Specialista D.r LUIGI CAMURRI

Visita il martedì, il giovedì e il sabato, dalle 9 alle 10, presso la farmacia COMELLI angolo di Via Cavour con la Via Paolo Canciani, 29

IN 20 GIORNI guarigione Radicale col SIR. DI S. VINCENZO DE PAOLI — Prodotti di S. Vincenzo di Paoli, Parigi. Depositari esclusivi per l'Italia: A. MANZONI & C. Milano. — In vendita presso tutte le farmacie.

Francesco Cogolo

provetto callista

Via Cisis, 18

MEDAGLIA D'ORO, PARIGI 1900

Le Polveri di Riso

di **CH. FAY**

Inventore della VELOUTINE

ULTIMA CREAZIONE:

ROYAL VELOUTINE

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.
Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per Udine presso il farmacista Giacomo Commessatti e farmacia L. V. Beltrame "alla Loggia,, Piazza V. E.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO:

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagne e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomma ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.75 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 —

L'unico preparato col celebre *Sandalo di Mysore Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE.** Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome ... In tutte le Farmacie.

Non più Malattie veneree coll'uso dei preservativi delle migliori fabbriche estere. Si spedisce *Catalogo gratis* — volendolo suggellato, inviare francobollo. — *Modici prezzi — Assoluta segretezza.* Kossit Casella 519, Milano.

CERA LUCIDINA

per pavimento di Parquets, Mattonelle alla Veneziana, Mobili e tappeti di linoleum.

Olii e Grassi per macchine.
Grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Insuperabile rigeneratore del sangue e dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e saluto. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis consulti ed opuscoli

Successo mondiale - Effetto meraviglioso

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

GAS ACETILENE

CARBURO DI CALCIO

Resa garantita di oltre 300 litri per Kilogramma.

Catalogo dettagliato gratis.

Impianti completi per illuminazione - Apparecchi portatili autogeneratori per qualsiasi uso - Cucine Brevettate garantite - Accessori d'ogni genere.
Ing. L. TROUBETZKOY
MILANO — Via Mario Pagano, 43 — MILANO